

Fra le varie ambascierie sostenute ancor giovane è quella in Ispagna a Giovanni re di Castiglia; e nel 1426 dal Consiglio de' Cento fu spedito ambasciatore a Firenze per sollecitare i Dieci della Balìa alla esecuzione pronta de' patti della lega contra il duca di Milano (*Sanuto* col. 982). A pag. 345 del *Codex Juris Gentium diplomaticus ex recensione G. G. L.* (*Guelferbyti* 1747. fol.) al num. cxxxvii si trova: *Confederatio Amedei ducis Sabaudiae cum rebuspublicis Veneta et Florentina contra ducem Mediolani. Venetiis 11. Jul. 1426*, e vi è fralli ambasciatori Veneti nominato Nicolò Contarini dottore. Nel 1427 era stato uno degl' incaricati dal Consiglio di X per ricuperare le fortezze della Bresciana che stavan tuttavia in mano del Duca stesso; sebbene non abbia per allora avuto effetto la consegna (*Sanuto* col. 990. *Navagero* col. 1091). Finalmente nell' anno medesimo 1427, mentre oratore andava ad Amadeo duca di Savoia, che fu poi papa Felice V, morì per viaggio (*Sansovino* Lib. XIII. p. 243) lasciando la moglie che poscia ebbe a rimaritarsi in Luigi Storlado procur. di s. Marco, ed un figliuolo di nome Francesco Dottore anch' egli letterato che scrisse intorno alle cose da' Senesi operate in Toscana; di cui altrove diremo. Il Contarini annoverasi fra gli Scrittori Veneziani, giacchè per testimonio del Sansovino dettò molti Consigli e Trattati tanto in materie filosofiche, quanto nelle legali. (*Lib. XIII. 243*). Anzi il Facciolati (*Fasti* p. XLII). specifica meglio l' opera dicendo: *Consilia scripsit et Commentarios in leg. Liberatorum Dig. lib. 50. tit. 16. de Verborum significatione*. Presso il Senatore Iacopo Soranzo esisteva un codice cartaceo in 4.to del secolo XV. num. DCCLV. contenente una Orazione latina di Nicolò Barbo detta nel Ginnasio Patavino VI. *Kal. Jun. 1442* in laude di Francesco Contari-

ni figlio del nostro Nicolò, e ricordata dallo Zeno nelle *Vossiane* I, 189, e ricordata anche dall'Agostini (*Scritt. Ven. pref. IX. in nota f*), ma che io non ho potuta vedere. Da questa ricaviamo, che Nicolò fu eziandio pubblico professore di Leggi in Padova. Infatti il Barbo dice, che essendo già conosciuta la virtù di esso Nicolò, basterà dirne poco, *cum praesertim apud eos dicam qui saepe saepius eum in hac urbe legentem atque concionantem audierunt: qui cum totiens in civili totiens in pontificio jure, totiens in philosophia, totiens in divinis artibus subtilissime disserentem incredibili sunt admiratione prosecuti . . .* E ricordando, come di soli 25 anni fu ammesso fra' Senatori, dice: *quid enim in Republica nostra tam novum, quam hominem quinque ac viginti annos natum Senatu dignum iudicari? iudicatus est. Quid tam inusitatum, quam cum magistratum ex quo semper provideri solet ne quid incomodi resp. terrestri bello patiat, ab homine in ea aetate constituto administrari? administratus est. Quid tam praeter reip. nostrae consuetudinem quam invenem paucis ante diebus adolescentia egressum ad omnes magistratus aquirendos consulto senatus absolvi? absolutus est*. Da ultimo accenna il Barbo la morte di Nicolò immatura. *Proh Deus immortalis! quantus quamque praestantissimus civis evasisset, quam inauditam dignitatem atque auctoritatem consecutus esset si in ipso aetatis flore vix virilitatem egressus ad Amideum Sabaudiae ducem reipub. socium a Senatu legatus iterum missus, antequam eo applicuisset. . . . vita ereptus non esset!* Che effettivamente abbia Nicolò Contarini letto in Padova lo afferma anche il Sansovino (*Lib. XIII. 243*), e dopo lui varii altri, fra i quali Baldassare Bonifacio (*Elogia Contarena* 1623. pag. 37), e il Facciolati (pag. xlii, e pag. 24.

*ni. Ma lo Scardeone (p. 364. de antiq. Urb. Patav.) dice che Maria era unica figlia di Nicolò da Carrara, la quale, defunto il padre, sposò prima Luigi Storlado procurator di san Marco, e poscia Francesco Contarini dottore (ch' è il figlio del nostro Nicolò) padre di Zaccaria. Il Salomonio (Inscr. Agr. Patav. fol. 235. 273.) ripete la stessa cosa sulla fede dello Scardeone. Ma io sto colle Nozze del Barbaro le quali dicono: 1.º sotto il cognome Contarini: Nicolò D. q. Luca q. Zacharia D. q. Nicolò 1413 in la fia q. Giacomo da Carrara signor de Verona bastarda. 2.º sotto il cognome Storlado. Alvise procur. q. Marco 1450. p.º nobile da san Cassan in la fia bastarda q. Giacomo da Carrara signor de Verona q. Franc. il sig. di Padova relita de c. Nicolò Contarini D. La lezione del Genealogista Barbaro è ammessa anche dallo Zeno (*Vossiane* I. 189.) il quale dice che Francesco Contarini nacque nel 1421 da Nicolò Contarini, e da Maria da Carrara figliuola naturale di Iacopo II da Carrara.*